

News x proprietari

Cortisone, principali effetti collaterali in cani e gatti e come evitarli

Farmaco amato o odiato, si utilizza in numerose patologie, ma altrettanti sono i suoi effetti collaterali. Andiamo a scoprire quali e come minimizzarli.

Spesso di hanno due reazioni opposte nei proprietari per quanto riguarda il cortisone: o lo utilizzerebbero sempre e comunque, anche là dove non serve o ne sono terrorizzati e non vogliono usarlo neanche là dove risulta essere l'unica terapia risolutiva per la patologia del cane e gatto in questione. Prima di andare a parlare delle malattie per cui si usa, dei suoi effetti collaterali, di come minimizzarli e di cosa non fare assolutamente in corso di terapia cortisonica, facciamo solo un paio di considerazioni.

Prima di tutto il dosaggio in veterinaria non è equiparabile al dosaggio in umana, quindi non vi spaventate se la dose di cortisone che il veterinario vi prescrive è più alta di quella che siete abituati a vedere in umana. In secondo luogo, con il cortisone è vietato il fai-da-te nel modo più assoluto e categorico: la maggior parte degli effetti collaterali non transitori che si manifestano sono imputabili ad errata somministrazione da parte del proprietario.

Per essere più precisi: il cortisone non va mai, mai, mai sospeso di colpo. Se il veterinario vi ha prescritto un dosaggio a scalare, seguitelo fedelmente e se vedete degli effetti collaterali, contattatelo subito. Probabilmente ve lo farà scalare più velocemente, ma mai interrompendo di colpo la somministrazione. Questo perché se l'organismo fino al giorno prima è stato abituato a quel certo dosaggio di cortisone, se di colpo ne trova molto di meno, sarà stimolato a produrne ma nel frattempo non riuscirà perché le ghiandole deputate (surreni) sono in riposo, inibite dal cortisone esogeno ed ecco che avremo i nostri problemi.

Malattie per cui si usa

Ci sono diverse malattie per cui siamo obbligati ad utilizzare il cortisone:

- fa parte dei protocolli chemioterapici
- si usa in caso di patologie immunomediate
- è il farmaco salvavita per eccellenza in corso di reazioni allergiche con rischio di shock anafilattico
- si usa in caso di stato di shock (da colpo di calore, da trauma)
- si usa nel caso di lesioni alla colonna vertebrale, nelle paresi, paralisi, traumi del midollo spinale
- si usa in caso di Morbo di Addison
- si usa nel caso di allergie (ci sono anche altri farmaci, ma qui è da valutare bene chi ha più effetti collaterali)
- edema cerebrale

Effetti collaterali

Diciamo subito che gli effetti collaterali del cortisone i cani e gatti si hanno solitamente dopo trattamenti prolungati, soprattutto ad alti dosaggi e quando non vengono rispettati i ritmi circadiani. Inoltre si possono avere effetti collaterali quando si sospende di colpo la terapia col cortisone.

Alcuni soggetti sono predisposti allo sviluppo di diabete mellito e usando il cortisone, che è un farmaco diabetogeno, possono manifestare la malattia conclamata. La sospensione improvvisa a dose piena del cortisone, come si accennava prima, può indurre la presenza di diarrea e vomito: manifestazioni tipiche della sindrome di Addison che può portare a morte l'animale!

Fra i principali effetti collaterali del cortisone abbiamo:

- poliuria (urinare tanto), polidipsia (bere tanto: è compensatorio per cui date da bere sempre!), polifagia (aumento dell'appetito). Questi sintomi sono frequenti soprattutto alla dose piena per poi scomparire gradualmente con la riduzione a scalare della dose somministrata. Alcuni soggetti, alla dose piena, possono non trattenere l'urinazione e manifestare incontinenza urinaria.

Si può assistere ad un rimodellamento del deposito della massa grassa e una riduzione del tono muscolare che porta l'animale ad assumere l'aspetto di addome batraciano (a rana, prominente); la diminuzione della massa muscolare e una maggiore fragilità tendinea e legamentosa può portare a slogature articolari, strappi muscolari o fratture ossee. In alcuni casi si ha uno squilibrio del metabolismo calcio/fosforo con riassorbimento del tessuto osseo e deposito di Sali di calcio a livello

cutaneo (calcinosi cutanea). Gastriti e in alcuni casi formazione di ulcera gastrica, pancreatite acuta (raramente), ritardo della guarigione delle ferite e, in base alle dosi, immunodepressione con aumento del rischio di contrarre infezioni batteriche e/o micotiche. La tossicità del cortisone può manifestarsi anche a livello cardiaco (per questo motivo è controindicato nei soggetti cardiopatici).

Per minimizzare i rischi degli effetti collaterali, si deve:

- seguire alla lettera i dosaggi e le modalità di somministrazione prescritte dal vostro veterinario
- riferire al veterinario ogni minimo sintomo o segno di effetti collaterali
- non interrompere di colpo la terapia col cortisone, ma andare sempre a scalare
- soprattutto in caso di terapie prolungate o di dosaggi alti, anche per breve tempo, conviene sempre associare una terapia di sostegno per proteggere lo stomaco
- rispettare i ritmi circadiani: nel cane è meglio somministrare il cortisone al mattino e nel gatto alla sera, anche se in merito c'è ancora un po' di dibattito.

Dr. Giovanni Ghibaudo

Medico Veterinario

www.ghibaudo.it